

Maltempo, 250 milioni alle regioni più colpite

Napolitano: situazione allarmante. Serve maggior impegno

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

L'allarme di Napolitano, le mosse del governo. Per un piano straordinario che finalmente metta mano alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Servirebbero 40 miliardi in 15 anni. Intanto la Camera trova 250 milioni per le regioni colpite in questi mesi. Risposte per una situazione che «ci allarma», denuncia il Capo dello Stato lanciando una precisa accusa: «Dall'alluvione del '66 a Firenze troppi piani si sono persi per strada, troppi capitoli si sono aperti e poi chiusi o rinviati». Dunque, avverte, «abbiamo bisogno di un impegno ancora più forte» perché «non ci siamo con la comprensione dei problemi e nell'azione a tutti i livelli». E una prima, forte, risposta arriva dal vertice a palazzo Chigi tra il premier, Mario Monti, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il responsabile della Protezione Civile, Franco Gabrielli e il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, sulla

gestione dell'emergenza ma anche della prevenzione. In vista del Piano che verrà presentato al prossimo Cipe. Si discute soprattutto di Toscana, la regione che ha subito i maggiori danni dalle alluvioni. Il governatore, al termine, parla di incontro «positivo», ma «ci servono più fondi e la deroga del Patto di stabilità».

Si muove anche il Parlamento scovando 250 milioni per le regioni colpite quest'anno dalle alluvioni. La commissione Bilancio della Camera ha, infatti, approvato un emendamento alla Legge di stabilità, su cui il governo aveva espresso parere negativo, che trasferisce questa cifra dal Fondo per la produttività a quello Fondo "per la Protezione civile per la realizzazione di interventi in conto capitale nelle regioni e nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali». Toscana, Lazio e Umbria, sicuramente ma, come a riferito il governatore Burlando, riguarderebbe anche la Liguria.

E la questione economica rimane la

più importante. Clini torna a ripetere che per un piano completo di prevenzione «ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni». Tanti soldi ma il ministro precisa che «la gestione del territorio rappresenta un'infrastruttura per la crescita, perché si mette in moto la manutenzione del territorio e quindi vuol dire mettere in moto anche l'economia». E sugli aiuti da parte dell'Europa, auspica di «avere dalla Ue una liberatoria, per l'uso di fondi che attualmente sono soggetti al vincolo del Patto di stabilità con l'Italia che deve partecipare ai programmi europei per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Ci sono risorse importanti». Ma Clini si dice favorevole anche a forme di assicurazione obbligatoria per i danni causati dal maltempo e dal dissesto del territorio. «Sono favorevole e ci lavoriamo». Non sarà inserita nel Piano antidissesto che «è un quadro di riferimento programmatico» ma in una norma specifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Clini: per un piano completo di gestione e di messa in sicurezza del territorio

dovremmo spendere 40 miliardi in 15 anni. Servirebbe un programma europeo

